

SABATO 5 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritornerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore,
non potrò vacillare.

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.

La tua bontà
è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.
Non siedo con gli uomini falsi
e non vado con gli ipocriti;

odio la banda dei malfattori
e non siedo con i malvagi.
Lavo nell'innocenza le mie mani
e giro attorno al tuo altare,
o Signore,
per far risuonare voci di lode

e narrare
tutte le tue meraviglie.
Signore, amo la casa
dove tu dimori
e il luogo
dove abita la tua gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? (*1Gv 3,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta la nostra preghiera e allarga il nostro cuore!

- Ti ringraziamo, Padre, per le multiformi ricchezze e risorse di questo mondo che tu hai creato e che gli uomini e le donne hanno imparato a valorizzare.
- In questo tempo di crisi e di paura, chiediamo al tuo Spirito di mantenerci aperti, capaci di far circolare i beni e le idee in fraternità e accoglienza.
- Donaci di aprire ogni giorno il nostro cuore alle necessità dei più poveri, per riconciliarci con le nostre fragilità e accogliere la nostra vulnerabilità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio prima del tempo il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla mèta della gloria eterna. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ¹¹questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun

omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. Rit.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorate il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,43-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴³Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio

di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 3,16

Dio ha tanto amato il mondo, da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... l'omicida

La cerchia di Gesù si allarga e oggi il vangelo ci fa contemplare il gruppo dei discepoli che finalmente raggiunge il numero minimo di cinque perché un rabbì possa essere ritenuto affidabile. Eppure, non c'è nessuna idolatria da parte dei discepoli del loro nuovo maestro. Tra i primi che si mettono alla sequela di Gesù la parola circola con libertà e semplicità. Natanaele reagisce all'invito di Filippo dicendo esattamente ciò che pensa: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?» (Gv 1,46). La comunità di discepoli che si forma attorno al Signore Gesù non è per nulla un gruppo di persone entusiaste e sottomesse, ma un ambito di condivisione reale di un cammino che, se trova in Gesù un punto di riferimento forte, nondimeno non toglie a nessuno la fatica di essere se stesso imparando a desiderare cose più grandi e più belle di quelle che ha già vissuto. Nel dialogo-non-dialogo tra Natanaele e Gesù possiamo cogliere una delle caratteristiche più forti e intriganti del primo nucleo di quello che sarà il gruppo degli apostoli: la libertà di pensare e perfino di parlare senza timore, e quasi con un certo senso di sfida reciproca, per andare insieme più lontano. La parola che il Signore rivolge a Natanaele, che comunque accetta di venirgli «incontro» quasi per far piacere all'amico Filippo, ha il sapore di una pro-vocazione: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47). Come dimenticare che proprio Natanaele ha appena

«ucciso», per così dire, ciò che di Gesù va raccontando entusiasticamente Filippo? Ma ciò che tocca il cuore del Signore è la franchezza con cui Natanaele ha reagito e la sua capacità, per andare alla prima lettura, di misurarsi con il piccolo grande «Caino» (1Gv 3,12) che si annida nel cuore di ciascuno come un potenziale «omicida» (3,15). È come se attorno al Signore Gesù il veleno dell'inimicizia sempre in agguato venisse reso innocuo da una sovrabbondanza di attenzione, di amore, di ammirazione. La seconda reazione di Natanaele conferma la sua complicata sincerità: «Come mi conosci?» (Gv 1,48). Una reazione allarmata, che il Signore Gesù trasforma in occasione di relazione amplificata: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!» (1,50). La presenza tra noi del Verbo fatto carne ha issato la scala attraverso cui possiamo scendere e salire gli uni verso gli altri senza volare come gli angeli e senza strisciare come i serpenti, ma arrampicandoci come umani chiamati ad affrontare ogni giorno la fatica di una comunione ritrovata e amata. Siamo così riportati all'essenziale che, nella prima lettura, viene espresso non solo a chiare lettere con una magnifica intensità: «In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16). Lo stesso apostolo ci ricorda che questo amore passa per una concretezza capace di avere occhi e cuore per il «fratello in necessità» (3,17). A ben guardare, siamo tutti nella necessità di essere accolti in una circolazione di amore che passa attraverso la libertà di dire senza paura ciò che

abita il nostro cuore, anche quando fosse sbagliato e ingiusto. Il dono più grande che abbiamo ricevuto attraverso l'incarnazione del Verbo è questa certezza: «Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (3,20). Da questa certezza di fondo ogni giorno possiamo ripartire, per salire o scendere la scala dell'amore che fa della nostra terra una parte integrante e irrinunciabile del cielo.

Signore Gesù, ti ringraziamo dal profondo del nostro cuore per il dono della libertà che ci ridoni ogni giorno, per salire e scendere la scala delle relazioni reciproche perché siano ambiti di verità e di carità. Converti la nostra paura che l'altro ci faccia del male, in impegno a dare sempre una possibilità al bene. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Amelia, vergine e martire (304 ca.); beata Marcellina Darowska (Maria Marcellina dell'Immacolata concezione), fondatrice (1911).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Sincletica, madre del deserto (IV sec.); Nahum di Ocrida, monaco (IX sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco (1894).

Feste interreligiose

Sikh

Nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539).